

sua partenza. Ma il fatto era, che gli Ugonotti, cercavano sempre di far del tutto per impedire l'invio di Du Perron. Era pure indiscutibile che il parlamento cercava avere in sue mani la collazione dei benefici ecclesiastici; il numero dei cattolici che riversavano il loro odio dagli spagnuoli sul papa, aumentava: uno scisma sembrava imminente.¹

Se Clemente VIII da un lato doveva fare il conto col serio pericolo di un distacco della Chiesa di Francia da Roma, dall'altro lato doveva pure temere di cadere nella dipendenza completa degli spagnuoli, i quali facevano valere la loro influenza nella Curia, colla solita arroganza, agitandosi incessantemente contro Enrico, e pronunciando le più gravi minacce, in caso della sua assoluzione.² Il papa si era persuaso, che tanto gli spagnuoli, quanto Mayenne e la Lega, nella questione francese, si facevano guidare non dalla religione, ma da interessi prettamente materiali.³ Aveva esitato a lungo; ma dal principio d'ottobre egli non fece un mistero, che se Du Perron portasse le necessarie garanzie, egli non si lascerebbe trattenere da nessuno, di agire nella questione francese secondo il suo dovere e di riconciliarsi con Enrico.⁴ A questo lo consigliava ora persino il cardinal legato Segà,⁵ il quale aveva fatto ritorno in Roma il 13 novembre 1594.

¹ Vedi BONCIANI loc. cit.

² Cfr. PARUTA, *Relazione* 382, 385, 429.

³ * No cree el Papa que por interes de religion España se aia movido a emprender la guerra, sino que todo es temporalidad, y lo mesmo afirmó de Umena y de los otros que havian seguido la Liga, scrive Fr. Peña nelle sue annotazioni alla fine di una relazione in iscritto, intorno ad un lungo abboccamento che egli ebbe il 31 luglio 1594 con Clemente VIII al Quirinale, su l'assoluzione di Enrico IV. Archivio segreto pontificio.

⁴ Vedi gli * *Avvisi* dell'8 e 12 ottobre 1594. Secondo quest'ultimo, avrebbe detto il papa: « Basta, noi staremo aspettando la venuta di Monsu di Perona, et se Navarra sarà quel buon christiano che dice essere, faremo quello comple al debito nostro, senza guardare in viso a nissuno havendo noi studiato et consultato diligentemente in questo negotio (*Urb.* 1062, Biblioteca Vaticana). CHIEPPIO descrive nella * *Relazione* del 22 dicembre 1594, stampata nell'Appendice N. 31^b, (*Archivio Gonzagain Mantova*), come gli spagnuoli cambiassero solo la loro tattica, senza abbandonare la loro mira.

⁵ * Discorso del card. di Piacenza sopra la rebenedizione del Re di Navarra, nel *Cod. S.* 2. 12 p. 53 s., della Biblioteca Angelica in Roma e in *Nunziat. di Francia* 36 p. 420 s., Archivio segreto pontificio. Segà dice ivi fra le altre cose, « Il mio parere è dunque, Beat. padre, che nel presente stato delle cose sia per essere espediente et convenga l'assolvere il Re di Navarra et il riconciliarlo alla s. chiesa cattolica et Romana, ma con decoro, gravità et maturità tale che quantunque si rilassi in qualche cosa il rigore della disciplina ecclesiastica non si possa nondimeno far argomento giamai da chi si sia che la S. Sede ci sia stata tirata più tosto da qualche timore che da carità paterna ne Navarra entrare in pensiero di poter